

Associazione Archeologica Ticinese

in collaborazione con

Università della Svizzera Italiana, Laboratorio TEC-Lab



BOTTEGHE E ARTIGIANI

MARMORARI, BRONZISTI, CERAMISTI E VETRAI
NELL'ANTICHITÀ CLASSICA

I quattro incontri si tengono presso

l'Università della
Svizzera Italiana
Via Giuseppe Buffi 13
CH-6900 Lugano

Palazzo Rosso,
Aula 11, ore 18.30

Ciclo di quattro lezioni
CHF 70.- | Soci CHF 50.- | Studenti CHF 30.-

Per le iscrizioni rivolgersi a:



ASSOCIAZIONE
ARCHEOLOGICA
TICINESE

Associazione Archeologica Ticinese
Casella postale 4614
CH-6904 Lugano
tel. +41 91 976 09 26
fax +41 91 976 09 27
segretariato@archeologica.ch
www.archeologica.ch

Università
della
Svizzera
italiana

Facoltà
di scienze della
comunicazione

Technology
Enhanced
Communication
Laboratory
TEC-Lab

AAT

ASSOCIAZIONE
ARCHEOLOGICA
TICINESE

in collaborazione con

Università della Svizzera Italiana, Laboratorio TEC-Lab

BOTTEGHE E ARTIGIANI

MARMORARI, BRONZISTI, CERAMISTI E VETRAI
NELL'ANTICHITÀ CLASSICA

Giovedì 6, 13, 20, 27 novembre 2014

Università della Svizzera Italiana, Palazzo Rosso, Aula 11, ore 18.30



Associazione Archeologica Ticinese

in collaborazione con

Università della Svizzera Italiana, Laboratorio TEC-Lab



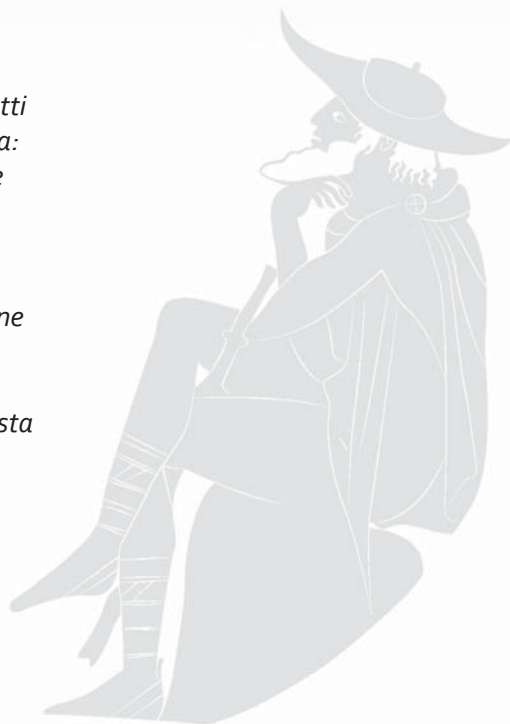
BOTTEGHE E ARTIGIANI

MARMORARI, BRONZISTI, CERAMISTI E VETRAI
NELL'ANTICHITÀ CLASSICA

Un ciclo di incontri proposti dall'Associazione Archeologica Ticinese in collaborazione con il TEC-lab dell'Università della Svizzera Italiana che offre un approfondimento "in bottega" sulle tecniche di produzione del marmo, del bronzo, della ceramica, del vetro, utilizzate per realizzare i grandi manufatti dell'antichità classica in Grecia e a Roma: per parlarci di socialità, cultura e visione del mondo.

Dopo i fortunati cicli sulla scultura e la pittura delle origini e sull'alimentazione degli antichi, e sempre con l'intento di offrire ai soci un'occasione di approfondimento, la AAT invita per questa occasione un gruppo di specialisti legati all'Università di Milano proponendo quattro lezioni-incontro di 90 minuti.

In copertina: una delle rare rappresentazioni di artisti al lavoro: artigiano che dipinge con la tecnica dell'encausto una statua di Eracle, cratere apulo a colonnette, attribuito al gruppo di Boston, ca. 360-350 a. C., New York, Metropolitan Museum of Art.



Associazione Archeologica Ticinese

in collaborazione con

Università della Svizzera Italiana, Laboratorio TEC-Lab

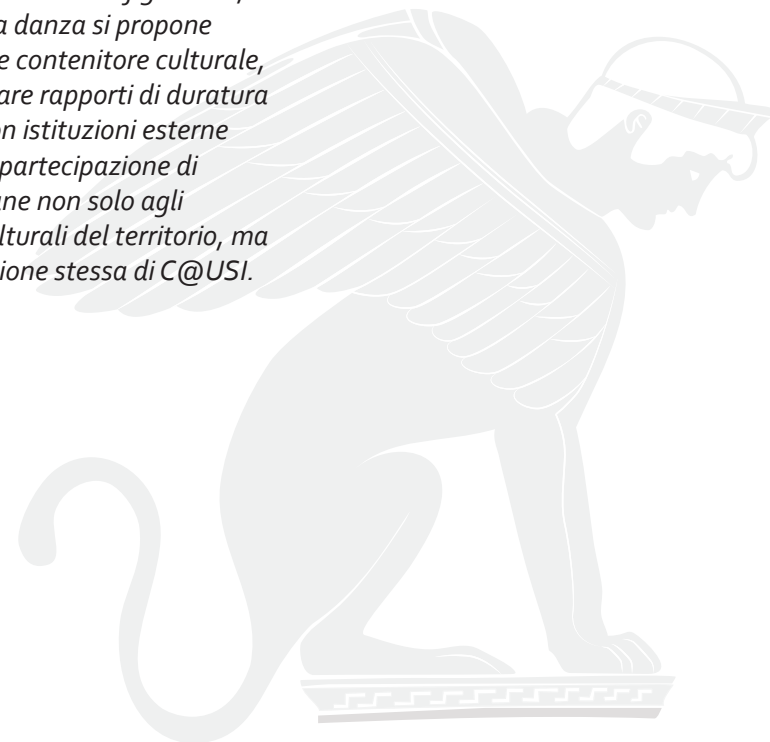


BOTTEGHE E ARTIGIANI

MARMORARI, BRONZISTI, CERAMISTI E VETRAI
NELL'ANTICHITÀ CLASSICA

Questo ciclo di incontri si inserisce nell'iniziativa C@USI.

Incontri culturali all'USI, promossa dal TEC-Lab (www.tec-lab.ch), Facoltà di scienze della comunicazione, Università della Svizzera Italiana, che, attraverso una programmazione variegata ed eterogenea, comprendente anche eventi legati alle arti figurative, alla musica, e alla danza si propone come promotore e contenitore culturale, capace di instaurare rapporti di duratura collaborazione con istituzioni esterne e di sollecitare la partecipazione di un pubblico giovane non solo agli appuntamenti culturali del territorio, ma alla programmazione stessa di C@USI.



Giovedì 27 novembre 2014

USI, Palazzo Rosso, aula 11, ore 18:30

Giorgio Bejor, ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca

NELLA BOTTEGA DEL MARMORARIO

Dalla breve esperienza di apprendista scultore dello scrittore Luciano alla bottega di Prassitele, la cui storia possiamo seguire per tre generazioni: flash letterari su un lavoro, quello del marmorario, che cambia sostanzialmente assai poco sino all'avvento dei motori. Strumenti, luoghi e metodi di approvvigionamento e di lavorazione, scelta dei marmi, committenti, botteghe e posizione sociale degli scultori in marmo nel mondo greco e romano.



*Statua di Discobolo, dettaglio,
copia in marmo pario da un originale bronzeo di Mirone del V sec. a.C.,
da Castelporziano, metà del II d.C.,
Roma, Museo Nazionale Romano-Palazzo Massimo.*

Dopo aver studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa e in Germania, ha insegnato Archeologia Classica nelle università di Pisa e Venezia; dal 2001 è professore ordinario presso l'Università degli Studi di Milano, dove dirige anche la Scuola di Specializzazione in Archeologia. Dal 2006 è inoltre incaricato dell'insegnamento di Archeologia e Storia dell'Arte Greca presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene. Membro della redazione scientifica di varie riviste specialistiche e direttore della rivista Lanx, è autore di numerose monografie, articoli e contributi a convegni, in particolare sull'aspetto urbano e sulla scultura greca. Ha inoltre partecipato a numerose campagne di scavo nell'area tirrenica in Sicilia e in Sardegna e, all'estero, a Creta, in Turchia e in Siria. Attualmente conduce gli scavi dell'Università di Milano a Nora (Sardegna) e a Gortina (Creta).

Giovedì 6 novembre 2014

USI, Palazzo Rosso, aula 11, ore 18:30

Marina Castoldi, docente di Archeologia della Magna Grecia

NELLA BOTTEGA DEL BRONZISTA

Il termine con il quale i Greci antichi designavano l'arte era *téchne* (tecnica), che indica il complesso dei procedimenti e delle regole pratiche che vengono messi in opera per realizzare un lavoro o un oggetto. Il termine moderno mette in evidenza uno degli aspetti peculiari della statuaria (e in genere dell'arte) greca, quello della continua sperimentazione, della costante ricerca di nuove soluzioni formali, di metodi d'esecuzione sempre più veloci e raffinati. Nel campo della bronzistica il progresso era all'ordine del giorno; lo seguiremo entrando nella bottega di un bronzista greco del V secolo a.C.



*Guerrieri A e B di Riace, bronzo, ca. 460-50 a.C.,
Reggio Calabria, Museo Nazionale Archeologico, inv. 12801 e 12802.*

Marina Castoldi è docente di Archeologia della Magna Grecia all'Università degli Studi di Milano; ha scavato all'Incoronata (Metaponto), a Gortina (Creta) e ha diretto il progetto di ricognizioni nel Metapontino, tra Pisticci e Ferrandina (Mt), "Oltre la chora". È direttore dello scavo archeologico di Jazzo Fornasiello (Gravina in Puglia, Bari).

I suoi campi di ricerca, documentati da oltre 100 pubblicazioni in Italia e all'estero, riguardano l'archeologia greca e italiana e la bronzistica greca e romana con particolari interessi nei confronti dell'artigianato (piccola plastica, recipienti, arredi, tecnologie), della ceramica figurata, della coroplastica architettonica.

Giovedì 13 novembre 2014

USI, Palazzo Rosso, aula 11, ore 18:30

Claudia Lambrugo, docente di Archeologia e Storia dell'Arte Greca

NELLA BOTTEGA DEL VASAIO GRECO

L'approfondimento verterà non solo sull'illustrazione dei principali processi di produzione delle ceramiche greche, con particolare attenzione per quelle figurate, ma anche sulla ricostruzione della vita in bottega (chi vi lavorava, chi erano i maestri, chi gli apprendisti e se il lavoro coinvolgeva anche donne e bambini), quindi sulla analisi dell'aspetto dei laboratori ceramici, con le loro attrezzature, la stanza del tornio, la fornace ecc. Si concluderà raccontando la storia di alcuni celebri "maestri dell'argilla", ricostruita tramite le loro firme sui vasi, i documenti epigrafici e talune preziose fonti letterarie.



Donna intenta a dipingere la voluta di un cratere, particolare di kalpis attica a figure rosse, Pittore di Leningrado, da Ruvo di Puglia, ca. 470-460 a.C. Collezione Intesa Sanpaolo, Vicenza, Palazzo Leoni Montanari.

Claudia Lambrugo dall'anno accademico 2009/2010 insegna Museologia e Storia del Collezionismo presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 2002 collabora con l'insegnamento di Archeologia della Magna Grecia e dal 2012/2013 è titolare del corso magistrale di Archeologia e Storia dell'Arte Greca. Svolge compiti direttivi e organizzativi per gli scavi dell'insediamento peuceta di Jazzo Fornasiello (Gravina in Puglia-BA, dott.ssa M. Castoldi) e "Terme Milano" a Gortina (Creta, prof. G. Bejor). I suoi principali ambiti di ricerca sono l'archeologia funeraria, l'universo infantile, lo studio delle ceramiche greche e magnogreche. È consulente scientifico delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano, ha partecipato all'organizzazione di numerose mostre archeologiche. Ha al proprio attivo una ottantina tra articoli in riviste scientifiche, contributi a volumi miscelanei, cataloghi di mostre e atti di convegno.

Giovedì 20 novembre 2014

USI, Palazzo Rosso, aula 11, ore 18:30

Elisa Panero, Soprintendenza Beni Archeologici del Piemonte

VETRAI E CERAMISTI NEL MONDO ROMANO

L'intervento intende offrire una panoramica sulla produzione del vetro e della ceramica in età romana, partendo dallo studio dell'attività di artigiani romani il cui nome è giunto fino a noi grazie alla "firma" che essi lasciarono sui loro prodotti, per arrivare all'analisi delle principali produzioni che circolarono nel mondo antico. In età romana, grazie a uno sviluppo delle tecniche esecutive, una maggiore circolazione di mezzi e di uomini e una maggiore richiesta del mercato, si assiste infatti a una vera e propria trasformazione della produzione artigianale che, per articolazione interna del lavoro e diffusione commerciale, inizia a configurarsi in una forma quasi "industriale".



Coppa diatrete Trivulzio, ca. 350-400 sec. d.C., Milano, Museo Archeologico.

Elisa Panero è Funzionario archeologo presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, nonché docente a contratto presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università degli Studi di Milano e responsabile dei materiali degli scavi di Gortina e Nora per la stessa università. Ha preso parte a numerose campagne di scavo e di ricognizione, fra le quali si segnalano quelle di Nora (Cagliari), Cartagine (Tunisia) e Gortina (Creta). Autrice di numerosi saggi e monografie, i suoi studi sono dedicati prevalentemente ai rapporti fra città e territorio nell'Antichità, alla valorizzazione dei beni archeologici, alla storia della cultura materiale e all'archeologia della produzione.